

era venuto in Este. A Colonia erano li homeni d'arme spagnoli, e il vicerè alozato in Montagnana con le zente dil Papa. E che poi è venuti altri fanti in Este, et hanno serà la porta dil Monte, e serà certa aqua vien a Padoa, per ingrossar de sora, aziò le barche possi venir de li e intrar in l'Adese, et hanno lassà tutte le barche di Este di là di dita seraia fata.

È da saper, è zerca zorni tre che per nostri cavali lizieri stati in veronese verso Peschiera, fu trovato uno mercadante todesco nominato Zuan da Grigno, qual andava di Verona a Milan su boni cavali. Fu preso e menato qui in Padoa, e si tolse taia lui medemo ducati 600: nostri erano da 15 cavali, capo uno Bernardin veronese e altri soi compagni.

In questa matina l'orator dil Papa fo in Colegio con la risposta dil vicerè; qual li scrive non ha ancora auto il breve dil Papa autentico, ni altro avviso di quello esso orator li scrisse ma lo aspeta. E in questo mezo si fermerà ne li alozamenti el si atrova, ch'è di la Cesarea Maestà, se li strami non sarà causa di farli mover; nè è per levar altramente le ofese, e non fa far danno alcuno. Et si ben l'avesse il breve dil Papa, vol *etiam* avviso di zio dil Curzense, per esser questa la resoluta opinion de' todeschi e capitani cesarei è li in campo. E nota: è in campo uno nontio dil Papa nominato Jacomo Gambaro bolognese appresso il vicerè; e le zente dil Papa da lanze . . . è ancora in dito campo inimico.

176 *Di Udene, di sier Jacomo Badoer luogotenente.* Come hanno mandato a dir a Gradisca a quelli capitani cesarei, justa le lettere di la Signoria nostra, vogliano abstinersi di far danni, perchè cussi ha ordinato il Papa, per il che *etiam* nostri voleno ubedir, et loro hanno resposto non voleno levar dite ofese se prima non hanno letere dil Curzense e dil vicerè. Li in la Patria è domino Baldissera di Scipion governador di quelle zente vi sono, e vol difenderla e star saldo, etc.

Da poi disnar, fo audentia di la Signoria e savii.

*Di Vicenza, vidi lettere dil canzelier, di 6.* Come ha scritto a llasi a domiuo Hironimo Pompei, per intender di novo. Et a hore 15 ozi, la piazza fo tutta in arme causa di uno tristo nominato Menino con uno altro di le lanze. Mandò esso canzelier per il Marola e mitigò la cossa. Si fa assà sachi de li etc.

*Et per una altra sua lettera di ozi, ore 1/2 di note.* Come erano andati da 16 incogniti a San Stefano, e preseno domino Bernardin da Carpi procurator, e il volseno amazar, li tolsero la spada e li de' faia stera 4 di pan e uno porco di lib. 200. Et a

uno fornaro suo vesin fe' questo istesso, e li tagiono la borsa avia a lato con lire 3 dentro, volendo occiderlo. Pertanto suplica se li mandi 25 cavali lizieri.

*Item, per una altra, di 6 ore 3.* Come atende a dispensar il pane, e sia al peso. El Marola è venuto li. Per alcuni venuti ozi di Roncà, ha aviso i nimici sono pur a Colonia e Montagnana: si divulga dieno levarsi e passar a Lignago. Scrive ozi ha fato netar il palazzo, qual stà malissimo, et a conzarlo si possi abitar, vorà una gran spesa.

*A dì 8, la matina.* L'orator dil Papa fo a la Signoria, el qual aspetò a la scala l'orator di Franza che intrò poi lui in Colegio, e venuto zoso parlono molto insieme, et erano di bona voja. El qual orator pontificio dice: se li inimici farano inobedientia al breve dil Papa e farano dani, sarà per lo meglio per la Signoria nostra, perchè il Papa si distacherà di loro. E come ha scritto in bona forma e caldamente al Papa.

Nota. Fo avisi di Franza, in particular mercadanti, come il re d'Ingaltera passò a di 14 Octubrio di là su l'Isola d'Ingaltera con il suo exercito, e ch'el campo dil re di Franza andava a Tornai per recuperar quella terra.

*Di Padoa.* Come i nimici al solito è a Este: il vicerè a Montagnana, il resto a Colonia. Par non fazino pensier di partirsi; sichè voleno restar in queste parte.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et vene zoso a ore 3 di note. Et fo letere di Roma di 4. Et il corrier venuto a stento a passar monti per le gran neve, et avea 7 homeni avanti li andava fazando la strada. Il sumario di le qual scriverò più avanti.

*Di Crema fo avisi a ore una di note, per alcuni fanti venuti di Chioza.* Dicono a boca el signor Renzo aver preso el signor Cesaro Feramosca con 50 homeni d'arme et ducati 6000, el qual andava con el signor Prospero Colona. Et poi per letere di Crema, se intese la verità di la cossa.

In questa sera acadete a Venecia alcuni grechi venuti di Treviso aver trovato uno fantazin, al qual disseno: « Ti aricordi quando a Treviso ne cridavi drio: *bragesse?* » et li deteno assà feride.

In questo zorno a Padoa fu fato la monstra di cavali corvati, e datoli do page per uno.

Et per uno frate di San Zanipolo, vien di Este, partito questa matina, e va a Venecia: come li in Este sono da 4 in 5000 spagnoli tra piedi e cavallo, et il marchese di Pescara; e si stanno, toleno vituarie e non mandano via li vini, come fo dito voleano mandar, ch'è signal vogliano alozarsi de li. El qual frate